

ASCOLI P.:

Il centro sinistra lascia nelle mani dei privati la gestione delle II. CC.

Voto contrario dell'assessore repubblicano Appoggio dei liberali Il PCI chiede l'apertura della crisi

Amelia: mozione del PCI sui contrasti DC-PSU al Comune

ASCOLI PICENO, 4 Il centro-sinistra è ascolano, con il benelocato della destra liberale, ha rinunciato a disdire la concessione in appalto della gestione del dazio, che rimarrà così affidata alla ditta Bonaccorsi fino al 1970. Dopo una serie di «ni» la DC ed il PSU hanno così offerto l'indeciso spettacolo della politica del «gambero». Perlini precisi impegni programmatici sono stati traditi, non parlarne di quelli elettorali. Il PSU, ormai nell'orbita dc, si è letteralmente riammesso le più recenti impegnative dichiarazioni dell'attuale vice sindaco ed ha appoggiato il provvedimento nonostante il voto contrario dell'assessore repubblicano, accettando in pieno la tesi e l'appoggio del PLI.

A forza di andare indietro, il centrosinistra è dunque tornato agli amori con la destra ed ha infranto la sua compagine, tanto che il compagno on. Calvaresi ha chiesto, come minimo atto di coerenza, l'apertura di una crisi giudicata indispensabile per lo aperto contrasto in seno alla maggioranza.

E, tuttavia, interessante esaminare più da vicino gli aspetti fondamentali della questione. Il Comune era di fronte all'alternativa di assumere direttamente la gestione del dazio (ottenendo così il duplice risultato di introdurre anche gli utili che oggi incassa l'appaltatore e di svolgere contemporaneamente una politica fiscale socialmente più avanzata, tassando di più le grosse ditte e meno quelle piccole), oppure lasciare tale gestione alla società Bonaccorsi. Il «centrosinistra» ha risolto il dilemma qualificandosi a destra, in stretto connubio con i liberali. Ma c'è di più. Nella relazione dell'assessore socialista la decisione di rinunciare l'appalto è stata presentata come «economicamente necessaria» perché avrebbe evitato al Comune di corrispondere alla Bonaccorsi determinate prebende contrattuali. Si è però trasfatto di illustrare quali sarebbero stati gli incassi: si è trattato, cioè, di una relazione troppo apertamente in terressa a mettere in luce i soli lati negativi del problema per essere accettata sul piano di una effettiva convenienza per la collettività.

Fra l'altro, l'assessore socialista ha fatto presente che, oltre a non pagare gli oneri previsti, il Comune aveva di fronte un appaltatore il quale, in più, si impegnava a riunificare ad alcuni suoi diritti. Per farla breve, la ditta Bonaccorsi offre in sostanza più di trenta milioni pur di conservare l'appalto fino al 1970! In nome di quale principio economico (sia pure liberale) il PSU ha rinunciato ad indagare sul «perché» di tale elargizione da parte di una ditta la quale si è sempre «ufficialmente» lamentata di non guadagnare che quattro (sic!) milioni l'anno? Doveva la coerenza finanziaria del PSU, a parte quella politica?

La DC ha intanto portato a termine il suo «gross colpo»: assorbito ormai il PSU, ritorna come il gambero, e sempre più scopertamente, alla sua politica intollerante verso ogni forma di progresso sociale. Troppi interessi, indubbiamente, hanno ruotato intorno ai milioni della ditta Bonaccorsi.

E' chiaro però che la minacciata esclusione del PRI dalla Giunta, per una motivazione così grave qual è quella considerata, che interessa il 60% degli introtti comuni, non può risolversi che con la apertura di una crisi, essendo venuta meno l'attuale maggioranza e quindi la formula di governo comunale.

Oggi a Bari manifestazione unitaria per Theodorakis

BARI, 4 Una manifestazione di solidarietà per Theodorakis è stata indetta a Bari per domani martedì 5 settembre alle ore 18.30. La manifestazione sarà organizzata dal PRI, PSUP, PSDI, PSU, PCI e ACLI. Uff. e CGIL si terrà nella sala consiliare del comune di Bari ed è promossa dalla Sezione barrese del Fronte greco di lotta antifascista.

ANCONA

Iniziative del PCI per la conferenza nazionale agraria

Indetta per il 15 ottobre una manifestazione regionale — Gli incontri dei parlamentari comunisti con i contadini

ANCONA, 4 Il Comitato regionale del PCI ha indetto per il 15 ottobre ad Ancona, nel quadro della preparazione della Conferenza nazionale, fissata in tutta la Regione, sviluppano più diverse iniziative.

Le prime si svolgeranno in questa settimana. Saranno incontri tra parlamentari e contadini. La delegazione dei parlamentari sarà presieduta dall'on. Luciano Barca e composta dagli onn. Renato Battistelli, Argeo Gambelli, Attilio Manenti, Marino Calvaresi, Giuseppe Angelini, e dai senatori Eolo Fabretti, Elvio Tomasucci e Ezio Santarelli.

Parteciperanno anche dirigenti di partito e delle organizzazioni contadine delle diverse province marchigiane. Verranno esaminate le leggi agrarie del centro sinistra, le scadenze del Mercato Comune Europeo, il tipo di sviluppo economico in atto; gli effetti di queste sull'agricoltura del nostro Paese ed in particolare delle Marche. Verranno discusse anche le iniziative e le battaglie che i gruppi parlamentari comunisti hanno portato avanti per gli interessi dei contadini.

Questo scambio di vedute, tra parlamentari comunisti e i lavoratori della terra, servirà a puntualizzare la situazione e decidere sulle iniziative da portare avanti nel Paese ed in Parlamento, aggi indispensabili per imporre una nuova politica agraria.

Il calendario degli incontri

Federazione di Pesaro: mercoledì 6 settembre: Zona di Orciano - San Giorgio: ore 9.30; Fossombrone: ore 17; Zona San Costanzo: ore 20.30.

Federazione di Ancona: giovedì 7: Osimo: ore 9.30; Cupramontana: ore 17; Jesi: ore 20.45.

Federazione di Macerata: venerdì 8: Sforzacosta (Macerata); ore 8.30; S. Maria Apparente (Civitanova): ore 8.30.

Federazione di Fermo: sabato 9 Fermo (Sala Operaia), ore 10.

Federazione di Ascoli Piceno: domenica 10 settembre: Offida; Ripatransone.

che restino all'opposizione, che dichiarano di essere incorsi in un infortunio? Vogliono cioè porre in difficoltà la maggioranza. Ma tutto questo non lo vuole la base repubblicana rappresentata in quel voto dei due consiglieri del PRI; non lo vuole la

base del PSU espressasi in quel documento dei 70 iscritti che chiedevano la ricomposizione della Giunta di sinistra.

Non lo vuole soprattutto la popolazione di Narni.

a. p.

Sollecitata un'inchiesta sugli incidenti alla Terni

TERNI, 4 Il Comitato della Sezione provinciale del PRI ha emesso un comunicato, per «consentire» il voto favorevole dei due consiglieri repubblicani al comune di Narni, al bilancio, al Piano regolatore e ai mutui di 420 milioni per le opere pubbliche.

Il Comitato di sezione del PRI afferma inoltre che «la sua opposizione all'attuale maggioranza è di regola con i componenti del PSU. Vuota meno la possibilità dell'autoscoglimento» — prosegue un comunicato — la maggioranza si è rifiutata di trarre le dovose responsabilità democratiche. In relazione ai voti dei due consiglieri repubblicani è stata infine indicata la loro sensibilità la valutazione delle diverse decisioni».

Dunque, i dirigenti del PRI, che si sono subito posti al caro della DC e del PSU, dal giorno di questa, destruttiva, si sono sfoderate le armi che si sono spuntate già nelle mani dei de e degli «unicificati». C'è poi il nuovo argomento, il pezzo forte delle pressioni statali che, dopo l'annuncio della maggiorezza, è diventato quanto con la valutazione che ha dato questi risultati: 15 favorevoli e due respinti.

Non questi, infatti, i temi da affrontare, perché sono le cause di fondo degli incidenti ed al contempo dell'aumentato sfruttamento.

Il compagno Guidi chiede di sapere se il Ministro «non ritiene necessario disporre un'inchiesta, che tocchi il fondo della questione della condizione di lavoro degli operai come quelli degli organici, dei ritmi di lavoro e della sicurezza del lavoro».

Sono questi, infatti, i temi da affrontare, perché sono le cause di fondo degli incidenti ed al contempo dell'aumentato sfruttamento.

TERNIT, 4 Sulla catena di «incidenti mortali e sui gravi incidenti alla Acciaria di Terni, il compagno on. Guidi ha domandato al Ministro delle Partecipazioni Statali di aprire un'inchiesta nei confronti di fondo che non possono non raccavarsì nella riduzione degli organici, nell'intensificarsi dei dati.

Il compagno Guidi chiede al ministro Bo di sapere se è a conoscenza della preoccupante frequenza di infortuni anche mortali all'Acciaria di Terni, che ha presentato in meno di due mesi il tragico consumativo di 4 morti e 5 feriti gravi. Completano e spiegano il quadro dei fatti andetti la prassi poliziesca istaurata dalla Ternit, che dopo le visite del medico privato e le ispezioni dell'Inam invia presso operai ammalati un proprio medico di fiducia dell'Azienda che annuncia anche nei casi più gravi il permesso di malattia».

Dunque, i dirigenti del PRI, che si sono subito posti al caro della DC e del PSU, dal giorno di questa, destruttiva, si sono sfoderate le armi che si sono spuntate già nelle mani dei de e degli «unicificati». C'è poi il nuovo argomento, il pezzo forte delle pressioni statali che, dopo l'annuncio della maggiorezza, è diventato quanto con la valutazione che ha dato questi risultati: 15 favorevoli e due respinti.

Non questi, infatti, i temi da affrontare, perché sono le cause di fondo degli incidenti ed al contempo dell'aumentato sfruttamento.

BRINDISI: quattro Comuni nella più completa paralisi

Non sono stati ancora convocati i Consigli comunali eletti in giugno

Si tratta di Ostuni, Fasano, Oria e Sandonaci - Responsabilità della DC e del centro sinistra

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 4 La situazione creata dalla DC e dal centro sinistra nei beni di Stato ha ormai superato ogni limite di decoro e di sopportabilità. Da quasi tre mesi si è verificato un vero e proprio caos. Verranno ricordate a costoro che nell'ultimo comunicato, essi addossavano tutte le responsabilità all'Acciaria di Terni, che è a conoscenza della preoccupante frequenza di infortuni anche mortali all'Acciaria di Terni, che ha presentato in meno di due mesi il tragico consumativo di 4 morti e 5 feriti gravi. Completano e spiegano il quadro dei fatti andetti la prassi poliziesca istaurata dalla Ternit, che dopo le visite del medico privato e le ispezioni dell'Inam invia presso operai ammalati un proprio medico di fiducia dell'Azienda che annuncia anche nei casi più gravi il permesso di malattia».

I dirigenti del PRI non possono quindi ricorrere ai falsi, né sfoderare le armi che si sono spuntate già nelle mani dei de e degli «unicificati». C'è poi il nuovo argomento, il pezzo forte delle pressioni statali che, dopo l'annuncio della maggiorezza, è diventato quanto con la valutazione che ha dato questi risultati: 15 favorevoli e due respinti.

Non questi, infatti, i temi da affrontare, perché sono le cause di fondo degli incidenti ed al contempo dell'aumentato sfruttamento.

I due consiglieri repubblicani Danieli e Bobbi, astenendosi nel voto sul bilancio (mentre la volta scorsa furono costretti a respingere il voto dato per il Pds e per i liberali), hanno compiuto un atto conseguente alle parole di Baiocco: quello di evitare il commissario e di non finire nell'immobilitismo.

Ma se Baiocco e i dirigenti del PRI in questa vicenda hanno fatto male, se le possono prendere con la maggioranza dei consiglieri repubblicani che sono stati corretti.

Cosa vogliono ora i dirigenti del PRI? Vogliono che i tre consiglieri, i fratelli Danieli e Bobbi si dimettano? Vogliono

socialista unificato, come è avvenuto ad Ostuni, perché si riuniscono i consigli comunali che gli elettori hanno voluto con il loro voto e si ponza fine a questo assurdo stato di cose che offende ogni più elevato principio di civiltà. Ma cosa faremo noi, di fronte a questo dramma della differenza estremamente grande per quanto che ha dato questi risultati?

Il pezzo forte è appunto la richiesta della riunione dei 15 consigli comunali della maggioranza, che non era possibile l'autoscoglimento. Ma i repubblicani non avevano votato per l'autoscoglimento per evitare il Commissario? Su questo era il senso della loro decisione non si capisce perché si sia voluto dare alla maggioranza di costituire un atto che messicantemente porterebbe al Commissario.

Il rappresentante del governo non ha infatti ancora preso a cuore l'iniziativa tendente riportare la normalità democratica in questi comuni.

Evidentemente questa risposta è proceduta categoricamente rifiutandosi dietro gli impegni della legge di affiancamento, gli immobili, i problemi che angustiano quelle popolazioni. Oppure, come nel caso di Fasano, risultano ufficialmente diretti da una sindaco che non ha alcuna veste politica e legale in quanto non è stato eletto, ma solo nominato.

Malgrado le continue richieste dei gruppi consiliari comunisti ed in genere di tutti i gruppi di opposizione, compresi anche quelli del partito

di Metaponto, Latiano, S. Pietro, Francavilla ecc., dove il centro sinistra ha la maggioranza e governa, la situazione non è tanto dissimile da quella che riguarda i comuni che ab-

TARANTO: gravi disagi per le 300 famiglie che vi abitano

Nel più completo abbandono il quartiere dell'INA-CASA

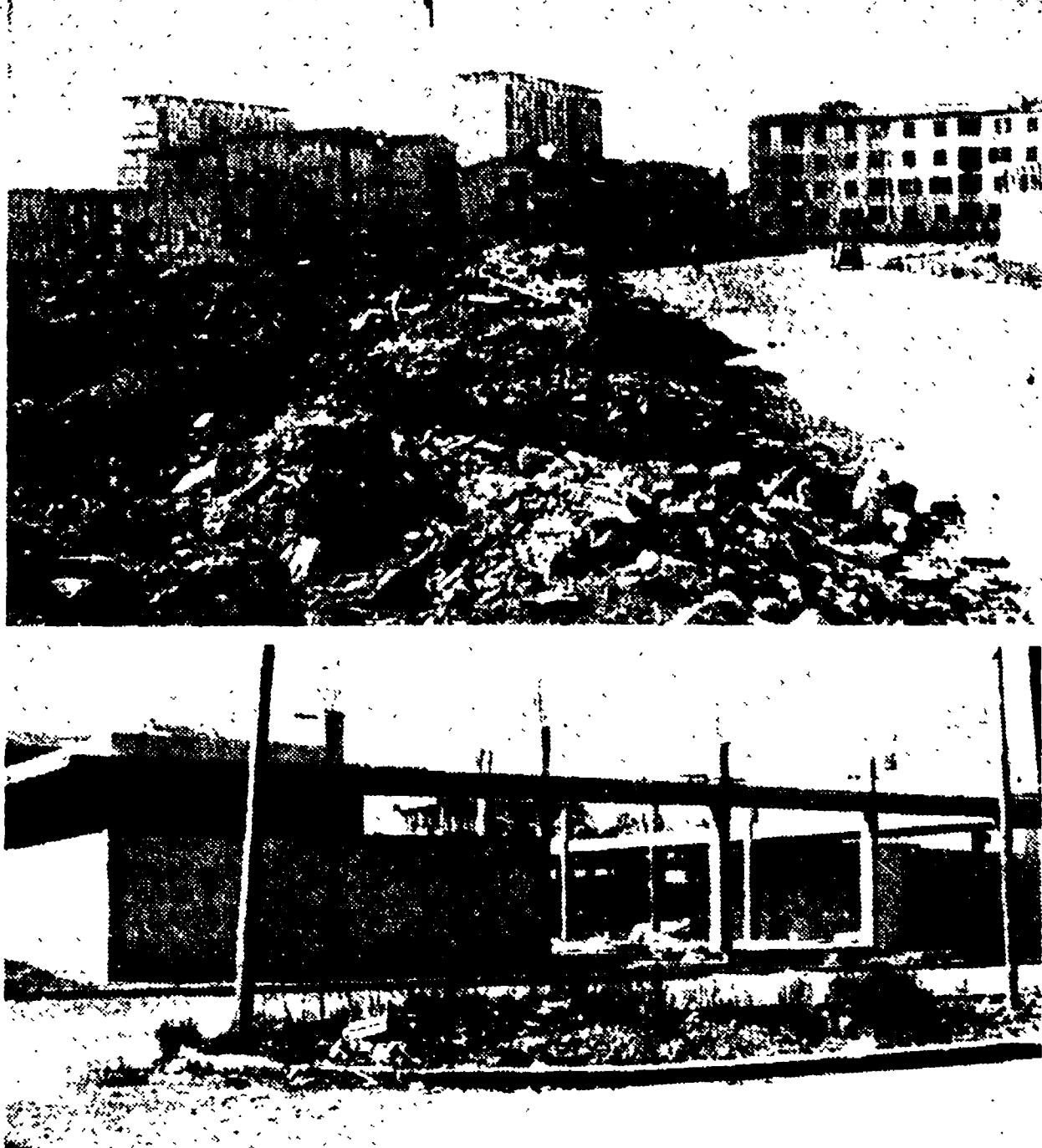


Foto in alto: Il quartiere CEP circondato da grossi cumuli di rifiuti. Foto sopra: Il mercato cui lavori sono interrotti da tempo a causa del fallimento della ditta costruttrice

A distanza di cinque mesi dall'inaugurazione mancano ancora il mercato, la farmacia, il telefono, la posta e persino la buca per l'impostazione

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 4 Quasi a ridosso del complesso INA-Casa del viale Maria Greco, in una zona ancora insalubre e precedentemente paludosa (dove il nome «Salì nella») sorge il quartiere CEP i cui alloggi — pur pronti da cinque anni — sono stati assegnati.

Si tratta di case per lavoratori costruite dai vari ed appositi istituti e assegnate cinque mesi or sono. Le assegnazioni furono forzatamente anticipate, in quanto numerose famiglie che abitavano tali appartamenti erano lette rapidamente d'assalto le abitazioni occupate con qualche mese d'anticipo. Il motivo con cui furono occupate le case indussero gli amministratori ad eliminare ogni manifestazione ufficiale per la consegna. A tal punto in molti — spinti da facile ottimismo — pensarono che il problema della casa per quelle famiglie disagiate fosse stato definitivamente e positivamente risolto.

A distanza di cinque mesi ci si accorgé invece che i problemi di carattere sociale, strettamente connessi alla casa, non sono stati ancora seriamente affrontati, né arrivati a soluzione. Esistono questi problemi, che attualmente interessano molto da vicino le circa 300 famiglie del quartiere CEP ben presto — per mandare insoliti — arrechendo un grave disagio a tutta la zona in via di sviluppo per la costruzione di alcuni alloggi della 167.

Inutilmente gli assegnatari hanno elevato più volte voce di protesta, attraverso petizioni all'amministrazione comunale di centro sinistra e con lettere di protesta alla stampa locale. In risposta solo promesse e vaghe assicurazioni di sollecita interessamento. E intanto i grossi problemi del quartiere CEP continuano a determinare notevoli disagi per le famiglie assegnatarie.

Ma quali sono questi problemi? Innanzitutto il quartiere che — è bene ricordare — sorge all'estrema periferia — non è adeguatamente collegato dai mezzi pubblici di trasporto alla città in cui cosa induce gli assegnatari a vivere relegati nella zona e ad avventurarsi solo sporadicamente in città per i fabbisogni familiari. Manca una farmacia. I lavori di costruzione del mercato zonale sono stati da tempo interrotti a causa del fallimento della ditta costruttrice e pertanto gli assegnatari sono alla mercé di occasionali speculatori.

Manca un posto di polizia urbana, deficiente questa che spinge qualche sconsiderato ad atti malfatti. Involti il più vicino ufficio postale sorge a distanza di qualche chilometro. Manca persino una buca d'impostazione postale. Non c'è telefono pubblico.

Anora, la zona viene da taluni considerata un ricettacolo di rifiuti per cui tutt'intorno il complesso presenta grossi cumuli di rifiuti che attirano alla salute pubblica. Il verde pubblico è ancora ben lontano dall'apparire. Scarso infine la manutenzione delle strade e soprattutto del canale dell'acqua piovana le strade si allagano rapidamente. Insomma, laddove si credeva sarebbe sorto un quartiere moderno e confortevole ad albergo, è invece un luogo di povertà, di disoccupazione, di squalore.

Il comunicato afferma, poiché la maggioranza e la Guanta comunale, è più che mai impegnata all'interno del gruppo democristiano e la auto-sindacazione dei socialisti, è invece aumentata la disoccupazione. C'è invece chi preferisce rimanere in paese e soffrire. E gente legata sentimentalmente alla propria terra, che inorridisce soltanto al pensiero di dover abbandonare i luoghi che ha sempre conosciuto. E allora questa gente va dal sindacato comunista, o sollecita il voto di Sandoni, socialista, chiedendo aiuto, chiedendo lavoro. L'amministrazione popolare ne sta facendo di lavori per imparare le lezioni della Immobiliare, ma l'esperienza di questi anni ha dimostrato che non si calza bene il passo.

C'è invece chi preferisce restare in paese e soffrire. E gente legata sentimentalmente alla propria terra, che inorridisce soltanto al pensiero di dover abbandonare i luoghi che ha sempre conosciuto. E allora questa gente va dal sindacato comunale, o sollecita il voto di Sandoni, socialista, chiedendo aiuto, chiedendo lavoro. L'amministrazione popolare ne sta facendo di lavori per imparare le lezioni della Immobiliare, ma l'esperienza di questi anni ha dimostrato che non si calza bene il passo.

Un assegnatario così si è espresso: «Basta con le promesse e gli inganni». E tempo che l'amministrazione comunale ponga immediati rimedi alle più importanti difezioni. Anche noi ed i nostri figli abbiamo diritto di vivere tranquillamente».